

IL TOPONE è una lettera aperta per gli abitanti di Grazie, ma anche per i cittadini del comune di Curtatone, collocata nelle cassette delle lettere o consegnata a mano. La grafica del titolo e delle rubriche è di Silvio Minerva.



MITTENTE  
Giuseppe Callegari

Grazie, 15/11/2016, Via  
Francesco I Gonzaga, 12  
Tel. 340/2102526  
chiefjoseph@tin.it

**N56**  
Novembre bis 2016

## Manifesto di opinione popolare Martiri dell'Aldriga

Qui di seguito, presento una proposta di Cesare Spezia finalizzata alla creazione di un gruppo di lavoro con lo scopo di sviluppare un momento di approfondita riflessione sui "fatti dell'Aldriga" per arrivare alla ricostruzione di una verità storica condivisa.

Aldriga è il nome di una corte agricola situata nel borgo storico di Curtatone. Il terreno di pertinenza si estende dal limite della ex strada statale Mantova-Cremona fino alla rotatoria del centro commerciale *Il Gigante* e alla sponda del lago Superiore, dove il declinare dell'argine forma una lingua di terreno coltivabile detto La Valletta. In questo luogo, il 19 settembre del 1943, avvenne la fucilazione di 10 soldati italiani da parte di forze di occupazione straniera. Da allora, il luogo è definito: "Valletta dei Martiri dell'Aldriga." Da sempre, le modalità della fucilazione sono oggetto di riflessione, anche in relazione alle nuove rivelazioni testimoniali che meritano di essere analizzate. L'esecrabilità dell'esecuzione con l'aggravante della crudeltà suscitano, a distanza di tanti anni, molti e diversi interrogativi che meritano un approfondimento. Lo scopo del confronto è quello di liberarsi da preconcetti ideologici e da vincoli istituzionali per cercare di definire una verità storica, cercando le ragioni e le finalità di un gesto intimidatorio tanto criminalmente esemplare. Per sviluppare questa proposta operativa è in via di formazione un piccolo nucleo di persone interessate e cultrici di storia. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al *Topone* oppure a *Cesare Spezia*. In questo modo, si andrà a formare il gruppo che potrebbe essere denominato "Libero manifesto di opinione popolare Martiri dell'Aldriga."

Cesare Spezia



## IL BILANCIO DELLA FIERA 2016 Quali costi e quali ricavi per l'evento di Grazie?

Sono sicuro che l'amministrazione di Curtatone sta già lavorando in questa direzione, ma mi sembra, comunque, utile richiedere la presentazione del bilancio della Fiera delle Grazie dello scorso agosto. Sarebbe meglio usare il termine rendicontare, chiedendo quali sono stati gli introiti e quali gli esborsi perché un bilancio vero e credibile non può prescindere dalla creazione di un ente autonomo che si occupi dell'evento graziolese. Tale ipotesi è stata posta da tempo, ma sembra esistere una sordità assoluta e non si vuol sentire parlare di ente, fondazione, società, cooperativa che costituiscono le alternative per la creazione di un'organizzazione in grado di funzionare tutto l'anno. Tale ipotetica nuova formazione potrebbe, ad esempio, sgravare la Pro Loco, che non dovrà continuare a gestire buona parte del flusso di denaro perché la nuova entità si occuperebbe direttamente delle entrate e delle uscite. I vantaggi derivanti dalla creazione di un organismo autonomo sono legati alla continuità che, a prescindere dai mutamenti politici, permetterebbe di progettare facendo tesoro degli errori e avvantaggiarsi delle positività. Inoltre, un ente o fondazione non saranno ostaggio di chi, arrivato per ultimo, crede di aver scoperto il mondo e impone le sue scelte. Ciò che manca, da sempre, è la continuità perché ciascuna nuova amministrazione crede di avere la ricetta per migliorare senza confrontarsi con chi ha una lunga esperienza. Basti pensare all'incontro dei Madonnari, che era stato trasformato in un rodeo a pagamento. L'obiettivo da perseguire è quello di riuscire a realizzare un rapporto dialettico fra il nuovo e il vecchio, ove, quest'ultimo costituisce le fondamenta per qualsiasi innovazione. Inoltre, in questo modo, si potrà avere un bilancio preciso perché tutti i costi potranno essere computati. In caso contrario, è possibile solo fornire dati relativi alla spesa effettuate a

prescindere dai costi della macchina comunale, che, per più di un mese, lavora per l'organizzazione della manifestazione e si escludono gli oneri a carico di tutti i cittadini del comune di Curtatone, come, ad esempio, le spese per la pulizia e la raccolta dei rifiuti. L'innovazione di presentare pubblicamente il cosiddetto Bilancio è iniziata con la Giunta Badolato, è proseguita con la Giunta Bottani e mi auguro che anche quest'anno avvenga. Una prima previsione è che sarà molto difficile raggiungere il pareggio, se mai possa essere avvenuto qualche volta. Infatti, solamente con un notevole aumento delle entrate per il plateatico delle bancarelle, le sponsorizzazioni e le contravvenzioni si avrebbe la possibilità di ripianare il buco causato dal furto di 42.000 euro avvenuto nei parcheggi e che ha, praticamente, dimezzato l'incasso. Ricordo che il bilancio dello scorso anno presentava entrate complessive per 146.991,91 euro, mentre le uscite arrivavano a 146.050,36 euro, pur mancando di alcune voci importanti. Infatti, in una rendicontazione delle entrate e delle uscite dovrebbero apparire, cosa che non è avvenuta negli anni precedenti, le spese per l'affitto dei terreni dove sono collocati i parcheggi ed il relativo incasso e la sua redistribuzione fra società sportive, Comune e Pro Loco. Un'ultima annotazione, presumo che le tre persone che si occupano del montaggio e dello smontaggio di tutte le strutture della Fiera siano giustamente pagate e non si capisce perché questa voce non sia mai apparsa nelle rendicontazioni delle spese presentate.



## Migliorie al piazzale del Santuario

Una cosa assolutamente necessaria e inderogabile è la riasfaltatura del piazzale del Santuario, in particolare, la parte all'interno della quale dipingono i Madonnari. Il terreno è diventato sconnesso con molte crepe e questo rende difficoltoso il lavoro degli artisti del gessetto. Pare, però, che non ci sia la necessaria copertura finanziaria e, quindi, si dovranno attendere tempi migliori. In compenso, sono allo studio, con buone possibilità di concretizzazione, alcune innovazioni che migliorerebbero sensibilmente l'impatto visivo. Sembra saranno rimossi gli antiestetici panettoni che verranno sostituiti da colonnine più consone al decoro del piazzale. Inoltre, ed è una cosa di cui si parla da molto tempo, verranno abbattuti i pini che si trovano vicino al muro che partorisce un cancello (si veda Topone 55) e al loro posto nascerà uno spiazzo verde, un sorta di aiuola che potrebbe essere completata con la piantumazione di nuove piante. Infine, il vecchio e arrugginito cancello, che si trova sotto l'androne che conduce alla riva del lago, verrà sostituito con uno nuovo, gentilmente offerto da Giuliano Savazzi. C'è da augurarsi che sia rifatta anche la parte dell'androne stesso di pertinenza della Curia perché adesso l'impatto è simile ad un pugno in un occhio. Infatti, la parte destra entrando è stata rintonacata dal proprietario, ma quella sinistra è sinonimo di incuria e abbandono.

## Concorso letterario a Levata

L'otto di dicembre, presso la sala civica, ci sarà la premiazione del concorso letterario promosso dal Comitato di Quartiere di Levata e denominato: "Giochiamo a scrivere un breve racconto." All'iniziativa potevano partecipare tutti gli abitanti del comune di Curtatone. Hanno risposto positivamente, inviando propri elaborati, 29 persone. Fra queste, ci sono 12 donne, 15 uomini e due giovani: un ragazzo e una ragazza. L'iniziativa è sicuramente lodevole e da incentivare perché, in un'epoca in cui la fruizione della realtà virtuale pervade quasi tutta la nostra quotidianità, la proposta sviluppa il tentativo di riappropriarsi della capacità di rappresentare creativamente attraverso l'esperienza personale. In qualche modo complementare al concorso letterario, sempre a Levata e promossa dal Comitato di Quartiere, il 9 novembre, è iniziato il *Corso Giovani Lettori*, che ha come scopo quello di stimolare alla lettura le nuove generazioni.



## Il pioppo dell'Aldriga nella sede comunale

Venerdì 21 ottobre, con la presenza dei tecnici del comune di Curtatone e alcuni cultori della storia locale, si è proceduto al sezionamento dell'albero storico della Valletta Aldriga. Dal tronco, sferzato dal vento e caduto lungo la scarpata dell'argine, è stata prelevata una parte longitudinale dell'albero stesso. Da questa verrà ricavata una scultura da conservare presso il palazzo comunale. In questo modo, si ricorderanno i dieci uomini fucilati per ritorsione militare dall'esercito tedesco. La parte rimanente del tronco sarà conservata dove è caduto l'albero e, quindi, nel luogo in cui avvenne l'eccidio. Anche il legname della fronda sarà utilizzato in modo consona alla sua storia. Dalle radici, ancora vitali, sono spuntati molti germogli che andranno a formare un piccolo viale compreso fra l'albero e la fossa della sepoltura. Alla cerimonia erano presenti anche i signori Marconi, proprietari del luogo, che, generosamente, permettono al comune ogni iniziativa tendente a conservare la memoria storica dell'avvenimento.

## In via Francesca ZTL troppo stretta

A Grazie, la Zona a Traffico Limitato, dopo un'iniziale alzata scudi da parte di molti, sembra oramai accettata da tutti: chi convintamente, chi obtorto collo. Tuttavia, ci sono alcune incongruenze che dovrebbero essere risolte. Ad esempio, in via Francesca, all'inizio delle ZTL, la parte più vicina all'incrocio con l'ex SS 10 Mantova-Cremona, esiste una punto in cui non possono transitare contemporaneamente, nella stessa direzione, un pedone e una autovettura. Questo dipende dal fatto che la sede stradale è stata ulteriormente ristretta dalle fioriere poste all'inizio della ZTL stessa. E' evidente che non si tratta di una priorità assoluta, ma di un problema che dovrebbe essere risolto.

## Vandalismo in via Martiri dell'Aldriga

Alla fine di ottobre, in una villetta bifamiliare ubicata in via Martiri dell'Aldriga, si è verificato un grave atto di vandalismo. Il proprietario della casa, al ritorno da una passeggiata, ha scoperto che il cancello e, in particolare, la maniglia erano stati imbrattati da escrementi. Non c'è stato bisogno di interpellare il R.I.S. (Reparto Investigazioni Scientifiche dell'Arma dei Carabinieri) per capire che non si trattava di feci umane, ma di sterco di animale. Sono sconosciute sia le cause del gesto, sia, soprattutto, l'autore che il proprietario della casa, sicuramente, desidera conoscere per esprimergli il suo "pacato" rammarico.

## Si allarga il Museo del Madonnaro

Sembra che il museo del Madonnaro subirà un significativo cambiamento. Infatti, verrà chiuso il portico situato fra vicolo Madonna della Neve e la piazzetta antistante il piazzale del Santuario. Non verranno effettuate opere in muratura, ma si procederà con la posa di due vetrate con relativi supporti. In questo modo sarà possibile un uso più funzionale della struttura e, di fatto, un allargamento del museo. Attualmente, il portico ospita già alcune significative opere degli artisti del gessetto, ma lo spazio non è protetto in alcun modo e offre il fianco a possibili furti e ad atti di vandalismo. Ricordo che l'istituzione del Museo del Madonnaro ha quasi 25 anni. Infatti, è nato, con una delibera della Giunta Calanca, nel marzo del 1992. Il progetto prevedeva un ampio spazio per il museo stesso, alcuni uffici per l'associazione dei Madonnari e per la Pro Loco, una sala civica e un monolocale utilizzabile per domicilio temporaneo.

## Le iniziative di Natale

Come tutti gli anni, il mese di dicembre sarà ricco di iniziative. Si comincerà con la S. Lucia dei bambini, organizzata dall'associazione *Mettiamoci in gioco*. Nei giorni 18, 26 dicembre e 6 gennaio, sul piazzale del Santuario ci saranno le rappresentazioni del Presepe Vivente a cura del Comitato Antico Borgo. Poi, il Foro Boario ospiterà la consueta esposizione di rappresentazioni della Natività. All'inizio di via Pozzarello, a lato della casa di Mauro Bianchi, verrà allestito, da Giuliano Savazzi, un singolare albero di Natale in metallo. Non mancherà il presepe sulla barca posizionata all'inizio di via S. Pio X. Qui di seguito, si propongono due suggestive rappresentazioni della Natività realizzate da Bruno Mariotti con vecchi fiammiferi.



## DALLO SAMHAIN A DOLCETTO SCHERZETTO

### Halloween: come svuotare di significato una riflessione sull'uomo

La festa di Halloween, come molti sanno, è di origine celtica. I Celti vivevano principalmente nelle coste atlantiche della Francia e nelle isole Britanniche ed erano prevalentemente un popolo di pastori, a differenza di altre culture europee come quelle del bacino del mediterraneo. I ritmi della loro vita erano scanditi dai tempi che l'allevamento del bestiame imponeva e che si diversificano da quelli dei campi. Alla fine della stagione estiva, i pastori riportavano a valle le loro greggi per prepararsi all'arrivo dell'inverno e all'inizio del nuovo anno. Per i Celti, infatti, non cominciava il 1° gennaio, bensì fra il 31 ottobre e il 1° novembre, quando terminava ufficialmente la stagione calda e iniziava la stagione delle tenebre e del freddo. Il tempo in cui ci si chiudevà in casa per molti mesi, riparandosi dalle intemperie, costruendo utensili e trascorrendo le serate a raccontare storie e leggende. Il passaggio dall'estate all'inverno e dal vecchio al nuovo anno veniva celebrato con lunghi festeggiamenti, lo "Samhain" che significa "Fine dell'estate." In Irlanda, la festa era nota come "Samhein" o "Samon", cioè la "Festa del Sole", ma il concetto è lo stesso. In quel periodo dell'anno, i frutti dei campi (l'agricoltura non era l'attività principale dei Celti, ma veniva praticata) erano assicurati, il bestiame era stato ben nutrito nei pascoli sui monti e le scorte per l'inverno erano state preparate. Quindi, si poteva riposare e ringraziare gli dei per la loro generosità. Ciò avveniva tramite lo "Samhain", che, inoltre, serviva ad esorcizzare l'arrivo dell'inverno e dei suoi pericoli, unendo e rafforzando la comunità grazie ad un rito di passaggio che propiziasse le benevolenze delle divinità. La morte era il tema principale della festa, in sintonia con ciò che stava avvenendo in natura. Infatti, durante la stagione invernale la vita sembra tacere, mentre, in realtà, si rinnova sottoterra, dove riposano i morti. Da qui è comprensibile l'accostamento di "Samhain" al culto dei defunti. I Celti credevano che alla vigilia di ogni nuovo anno, cioè il 31 ottobre, "Samhain"

chiamasse a sé tutti gli spiriti dei morti che vivevano in uno spazio di eterna giovinezza e felicità chiamato "Tir nan Oge" e che le forze degli spiriti potessero unirsi al mondo dei viventi, provocando in questo modo il dissolvimento temporaneo delle leggi del tempo e dello spazio e facendo sì che l'aldilà si fondesse con il mondo dei vivi e permettendo agli spiriti erranti di vagare indisturbati sulla terra. "Samhain" era, dunque, una celebrazione che univa la paura della morte e degli spiriti all'allegria dei festeggiamenti per la fine del vecchio anno. Durante la notte del 31 ottobre si tenevano dei raduni nei boschi e sulle colline per la cerimonia dell'accensione del Fuoco Sacro e venivano effettuati sacrifici animali. Vestiti con maschere grottesche, i Celti tornavano al villaggio, facendosi luce con lanterne costituite da cipolle intagliate al cui interno erano poste le braci del Fuoco Sacro. Dopo questi riti, i Celti festeggiavano per 3 giorni, mascherandosi con le pelli degli animali uccisi per spaventare gli spiriti. In Irlanda, si diffuse l'usanza di accendere torce e fiaccole fuori dagli usci e di lasciare cibo e latte per le anime dei defunti che avrebbero reso visita ai propri familiari, affinché potessero rifocillarsi e decidessero di non fare scherzi ai viventi. Poi, purtroppo, la festa di Halloween è stata esportata dagli USA, dove ha assunto la connotazione negativa di "Dolcetto o scherzetto." Da buona colonia, l'Italia l'ha copiata pedissequamente. Non credo sia il caso di perdersi in disquisizioni religiose, demonizzando Halloween per un presunto significato anticristiano e mi sembra marginale avversarlo perché non si tratta di una nostra festa. Infatti, in questo caso, dovremmo mettere al bando la polenta e le patate che abbiamo importato da oltreoceano. Ci sono, però, in questa ricorrenza e nelle sue modalità celebrative alcuni aspetti che stridono fortemente. La prima è rappresentata dal suonare il campanello o bussare a tutte le porte a prescindere, ponendo gli abitanti delle case in una situazione che, nel migliore dei casi, è imbarazzante. Infatti, nel caso in cui non si abbiano dolci in

casa si è costretti a giustificarsi. E non si facciano paragoni col primo giorno dell'anno, quando i bambini si presentano davanti alle porte, ma non chiedono nulla, si limitano a fare gli auguri, ringraziando quando non ricevono solamente un sorriso di circostanza. Nel suonare tutti i campanelli, in questa farsa di Halloween, c'è un aspetto non marginale di prepotenza e prevaricazione. Infatti, dietro una porta chiusa, può nascondersi qualsiasi tipo di problema. Qualcuno potrebbe dire che basta non aprire, però, in questo modo si verrebbe additati come fustigatori dell'infanzia e portatori di traumi. Quindi, da qualsiasi punto di vista si affronti il problema, le ragioni sono sempre dalla parte di chi si catapultava contro la tua porta o i tuoi vetri, (è successo) senza un preventivo invito. Ma c'è di più e c'è di peggio nella festa del "Dolcetto o Scherzetto" ed è ascrivibile alla sfera educativa. Infatti, in una contestazione all'interno del quale in molte famiglie con bambini il no è demonizzato, con la festa del 31 ottobre, soprattutto fra i più piccoli, passa il messaggio che per ottenere qualcosa non si deve seguire la strada della richiesta e dell'accettazione dell'eventuale rifiuto, ma si sceglie la scorciatoia del ricatto. E abbandoniamo una volta per tutte lo stereotipo per il quale siamo stati tutti bambini e abbiamo fatto arrabbiare perché, se questo vero, è altrettanto inoppugnabile che si ricevevano amorevole pacche sul sedere quando si esagerava. Adesso, questo succede raramente e in più si è aggiunto Halloween. In questa direzione, un ispettore scolastico francese con un'esperienza più che decennale nel campo didattico-educativo ha invitato a riflettere sul modo in cui Halloween influisce sui bambini. *"Temo che andare di casa in casa "minacciando" gli adulti per ottenere alcuni dolciumi può avere sui bambini delle conseguenze negative a lungo termine. Infatti, può incoraggiare tendenze egoiste ed egocentriche (n.d.r. come se ce ne fosse ulteriormente bisogno). I piccoli imparano che insistendo, ricattando e intimidendo gli altri si può ottenere ciò che si vuole."*

**SENZA PELI SULLA LINGUA** a cura del Lupo Cattivo**IL LUPO CATTIVO SCRIVE A S. LUCIA**

Cara S. Lucia, mi rendo conto che devi affrontare molti e gravi problemi a livello mondiale e nazionale, ma ti prego di occuparti anche del borgo di Grazie, un luogo dedicato a una tua diretta Superiore. Gradirei che tu intervenissi perché siano risolti alcuni problemi e dilemmi.

Vorrei che tu stabilissi una data precisa per la messa in sicurezza dell'incrocio fra via Morante e la ex SS 10 Mantova-Cremona. Gli abitanti della zona si sono già rivolti a molte persone influenti, ma l'unico che si è dimostrato interessato è stato Giobbe, che ha predicato pazienza. Quindi, non dovranno bestemmiare le autorità competenti nonostante un ritardo inaccettabile e un giorno saranno premiati.

Vorrei, inoltre, sapere a quale intervento divino occorra ascrivere l'apertura di una breccia per collocare un cancello nel muro del piazzale del Santuario. Non riesco a comprendere, a causa della mia pochezza, in quanto umano, per quale ragione sia fuorilegge una copertura davanti alla casa per riparare la porta dalle intemperie e, invece, la Soprintendenza, il Parco del Mincio, ecc approvino una modifica alla struttura della piazza. Probabilmente, c'è stata una illuminazione sulla via di Damasco. Purtroppo, a prescindere da illuminazioni o accecamenti, si assiste al rimescolamento delle regole con una logica incomprensibile al comune cittadino.

Sempre a proposito del piazzale del Santuario, gradirei che almeno tu, S. Lucia, mi spiegassi chi decide che cosa sul piazzale stesso. Ti ricordo che noi cittadini paghiamo e la Curia, in quanto proprietaria, decide. E nessuno sembra in grado di spiegare la ragione per la quale, a Grazie, l'utilizzazione di uno spazio privato per uso pubblico abbia delle regole proprie e non allineate con la normativa vigente a livello nazionale. Qui la situazione è simile a quella in cui qualcuno affitta un appartamento, ma si riserva il diritto di decidere la tipologia e il posizionamento dei mobili e le eventuali frequentazioni della casa.

Desidererei, poi, che qualcuno avesse il coraggio di dichiarare che il mercato contadino di Grazie è fallito per le scelte effettuate dalla passata Giunta e, in particolare, dall'assessore di competenza che, al contrario di re Mida, aveva la capacità di trasformare in polvere senza valore tutto l'oro che toccava. Vorrei anche che l'attuale Giunta effettuasse delle scelte e prendesse dei provvedimenti concreti per la rivalizzazione dell'iniziativa.

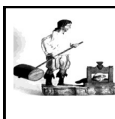
Tu, S. Lucia, sei sicuramente in contatto che le alte sfere e, quindi, potresti farti portavoce affinché siano tassati tutti i privati che affittano terreni e spazi da utilizzare per creare esercizi commerciali per la Fiera. Solo tu puoi fare questo perché è sicuro che la politica locale si guarderà bene dall'inimicarsi qualcuno anche solo per compiere operazioni ovvie, naturali e, soprattutto, giuste.

Ti chiedo, poi, di compiere un'impresa e di azzerare il debito della Pro Loco. Sono sicura che tu sei in grado, non solo di fare questo, ma anche di redigere un bilancio leggibile e interpretabile dai comuni mortali. Non ti domando, invece, di rendere chiari e trasparenti i rapporti fra Comune e Pro Loco, perché ti troveresti davanti a qualcosa di titanico. Neanche con l'aiuto di altri santi e dei vostri superiori riuscireste a far diventare questa relazione qualcosa di comprensibile per i cittadini e anche, soprattutto, per i due interlocutori in questione. Infatti, ad una cosa detta ne corrispondono mille di implicite e altrettanto verità offerte e abilmente dispensate. A proposito, S. Lucia, sei in grado di dirmi com'è finita la storia del trasferimento della sede della Pro Loco a Corte Spagnola?

**IL PRESEPE DI FERRAGOSTO**

*Il Lupo Detective ha trovato questo vecchio racconto che presenta una storia realmente accaduta a Grazie nei primi anni ottanta. Per non urtare alcuna sensibilità sono stati cambiati i nomi dei personaggi protagonisti.*

"Rita dammi centomila lire che devo comperare dei cani che ho rotto..." ringhia Paolo dal fondo della scala. La donna ama molto gli animali, ma la richiesta non la convince. Perché spendere centomila lire quando si può andare al canile? Perché, poi, comprare un cane rotto quando il paese pullula di randagi male in arnese? Perché, infine, volerne avere addirittura uno stock? E mentre, dentro di lei, si agitano queste domande, Paolo è già arrivato sul pianerottolo e, dopo aver effettuato un anfetaminico giro intorno al tavolo, si affaccia alla finestra, guarda la piazza ripetendo, in un crescendo fonico, la richiesta. Rita, attornita davanti a questa folgorazione cinofila, apre il cassetto e allunga i due pezzi di carta accompagnati da uno sguardo interrogativo. Paolo salta sulla muta domanda ringhiando nuovamente: "Si, non ho fatto apposta a romperli, erano in mezzo alla strada, il padrone doveva stare più attento..." e si allontana sgommando con la bicicletta. La donna guarda la piazza da lontano e, mentre cerca di individuare il furgone adibito al trasporto dei cani, vede sullo sfondo Paolo che, con la giacca azzurra agitata dal vento, sembra diventato Superman. Si riprende immediatamente, chiama il figlio Roberto e insieme iniziano a preparare dei giacigli improvvisati per i nuovi venuti. Il fruscio dell'erba secca trasportata si mischia con una voce che, dalla piazza, ringhia sempre più forte: "Va bene compero, ma ho ragione io, anche se pago. Non è così che si fa..." Il suono insistito del telefono completa questo asincronico accordo. Rita sale velocemente le scale, ma dalla piazza il "Va bene compero, ma ho ragione io. Non è così che si fa" copre la voce all'altro capo del filo. Finalmente il "solista" giunge alla fine del percorso sonoro e la cornetta riacquista significato. "Mamma vieni a vedere" costituisce il segnale, quasi convenuto, per porre fine a quella inopportuna conversazione e la molla che le fa percorrere i gradini di corsa. A meta scala, si ferma improvvisamente: nell'androne d'ingresso sono accatasti decine di cani, molti dei quali, probabilmente, sono sprovvisti del permesso di soggiorno. C'è un boxer senza gambe, un pastore dei Pirenei che ha perduto la criniera, un piccolo pechinese con la faccia sfigurata e, addirittura, un pastore tedesco tagliato in due. Ma ci sono anche golden retriever con lo sguardo triste e buono, terrier in assetto da combattimento, afgani altezzosi, lagotti anarchici e quasi umani, bull dog che digrignano i denti... Rita scende e, come un angelo, compie il miracolo: il boxer riacquista il portamento diritto e fiero, il pastore dei Pirenei ridiventa un leone bianco, il pechinese esprime la sua petulanza e il pastore tedesco si ritrova "tutto d'un pezzo". Rita e Paolo dispongono ordinatamente i cani fino a formare un presepe di gesso - che ha acquistato vita grazie ad una potentissima colla - e sarà visibile per tutto l'anno.

**L'angolo di Guanin della masola**

Quando non si conoscono le caratteristiche di un fatto o problema o se ne ignorano alcuni aspetti, è cosa buona e utile indagare a centottanta gradi per avere informazioni e per entrare più specificatamente all'interno della dinamica del fatto in questione. Purtroppo, il grosso limite dei politici locali è quello di scegliere gli informatori in base alla convinzione che le notizie si possano raccogliere solo dagli amici fidati a prescindere dai contenuti stessi. Quindi, può succedere che un provetto vignaiolo possa diventare il vate che prevede il futuro della Fiera delle Grazie e che un camionista diriga, di fatto, la programmazione culturale del comune. di Curtatone.

N.B. Naturalmente, ogni riferimento a persone realmente esistenti è assolutamente casuale.